

# LA MISSIONE IN CINA DELLA REGIA NAVE CANNONIERA “ SEBASTIANO CABOTO ”

La regia cannoniera oceanica “Sebastiano Caboto” fu costruita dalla Società Cantieri Navali riuniti di Genova, presso il cantiere di Palermo e consegnata alla regia Marina il 23 novembre 1913. Di dimensioni contenute (circa 60 m di lunghezza e 10 di larghezza) era predisposta per un modesto pescaggio (2,97 m a carico) al fine di renderla idonea sia alla navigazione oceanica, sia alla risalita di estuari di fiumi. L'apparato motore era composto da due caldaie a carbone integrato da un impianto velico: l'albero maestro portava una vela quadra, una randa e la contro-randa, l'albero di mezzana armava una randa e la contro-randa. Con il carico di carbone di 190 t, alla velocità di 9 nodi, l'unità aveva un'autonomia di 3.600 miglia. L'equipaggio era costituito da sei ufficiali e 117 uomini.

**LA MISSIONE IN CINA:** Il Sebastiano Caboto era inizialmente destinato ad operare in Sud America, ma fu deciso di inviare l'unità in Cina, che attraversava un periodo di instabilità politica, ponendo in pericolo la Legazione diplomatica italiana, le agenzie mercantili e le missioni religiose dislocate lungo il fiume Azzurro. L'arrivo del Caboto fu salutato con entusiasmo dalle Missioni religiose, che si posero immediatamente sotto la sua protezione, in quanto continuamente taglieggiate dalle scorrerie di pirati dei fiumi e dalle fazioni politiche in perenne stato di conflitto. Non poche difficoltà di carattere ambientale, civile e militare furono affrontate con eroismo dall'equipaggio del Caboto nel corso della missione ventennale nei mari e nei fiumi della Cina.



## PIANO DELLA COLLEZIONE

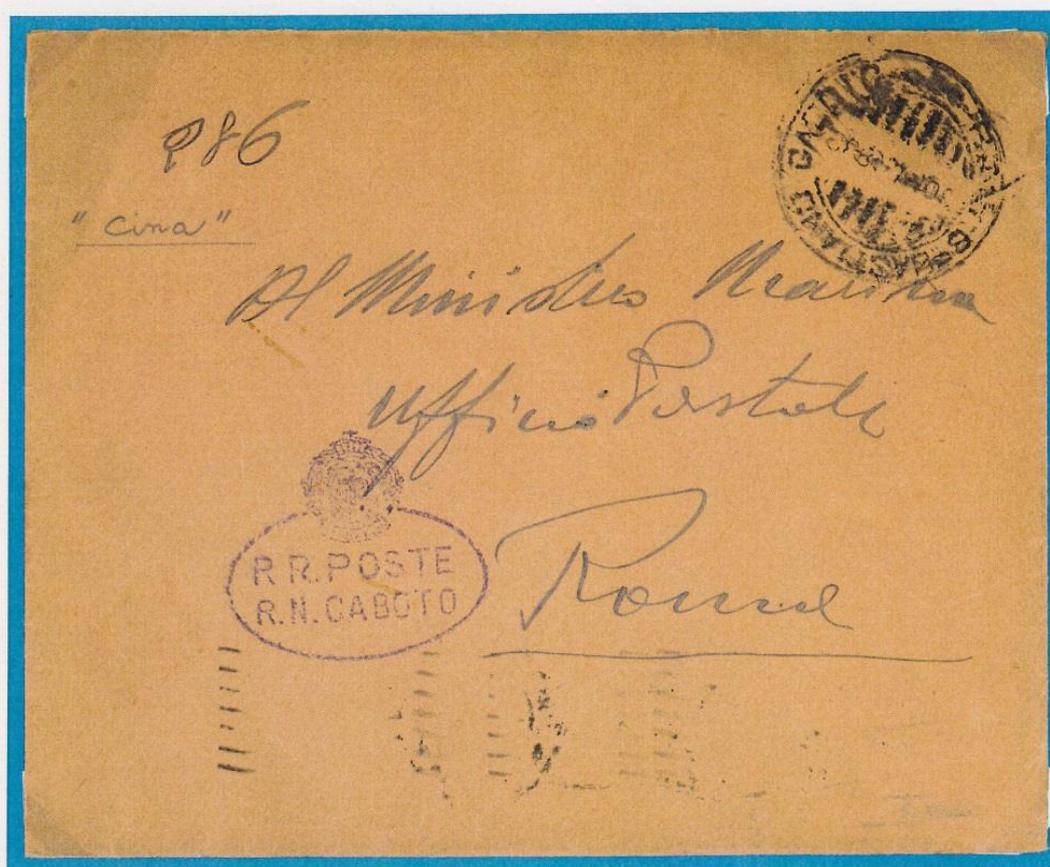
La collezione di 16 fogli comprende l'arco temporale dal 1914 (primo viaggio da Palermo a Shanghai) al 1943 (passaggio alla Marina tedesca e il suo affondamento a Rodi). Le pagine di esposizione seguono l'ordine cronologico della colonna a fianco.

*Nel 1920 mio bisnonno Scotto Pietro (Pedrin), classe 1901, si imbarcò a Spezia per raggiungere, dopo una lunga serie di traversi, Shanghai ed imbarcarsi sul Sebastiano Caboto. Trascorse in Cina un periodo fecondo di esperienze umane e professionali, che lo resero un uomo abile nel lavoro di mare e saggio capo famiglia. I suoi ricordi, tramandati dai Figli e Nipoti, hanno rappresentato lo spunto per il presente lavoro.*

- IL SERVIZIO POSTALE A BORDO DEL CABOTO - PAG. 2
- IL VIAGGIO INAUGURALE PALERMO- BOMBAY - SHANGAI - PAG. 3
- IL BOLLO NOMINATIVO DI I TIPO - PAG. 4
- IL PRESIDIO ALLE LEGAZIONI ITALIANE E L'UFFICIO DI LEGAZIONE DI TIEN-TSIN - PAG. 5
- LE MISSIONI A CHING-UAN-TAU, TSIN-TAO E TANG-KU - PAG. 6
- LA SCORTA AL CONSOLE ITALIANO A SHANGAI - PAG. 7
- MISSIONI TERRITORIALI A CHIN-WANG-TAO E TIEN-TSIN E LA POSTA VIA SIBERIA - PAGG. 8, 9
- MISSIONI TERRITORIALI A HAN-KOW, LA POSTA VIA AMERICA - PAG. 10
- IL BOLLO NOMINATIVO DI II TIPO - PAG. 11
- IL BOLLO NOMINATIVO DI III TIPO - PAG. 12
- LA SCORTA DEI FRANCOBOLLI DEL CABOTO - PAG. 13
- MISSIONI DEL CABOTO NEI PORTI DI WU-SUNG E PECHILI - PAG. 14
- PARTENZA DALLA CINA E PARTECIPAZIONE AL 2° CONFLITTO - PAG. 15
- L'AFFONDAMENTO A RODI - PAG. 16

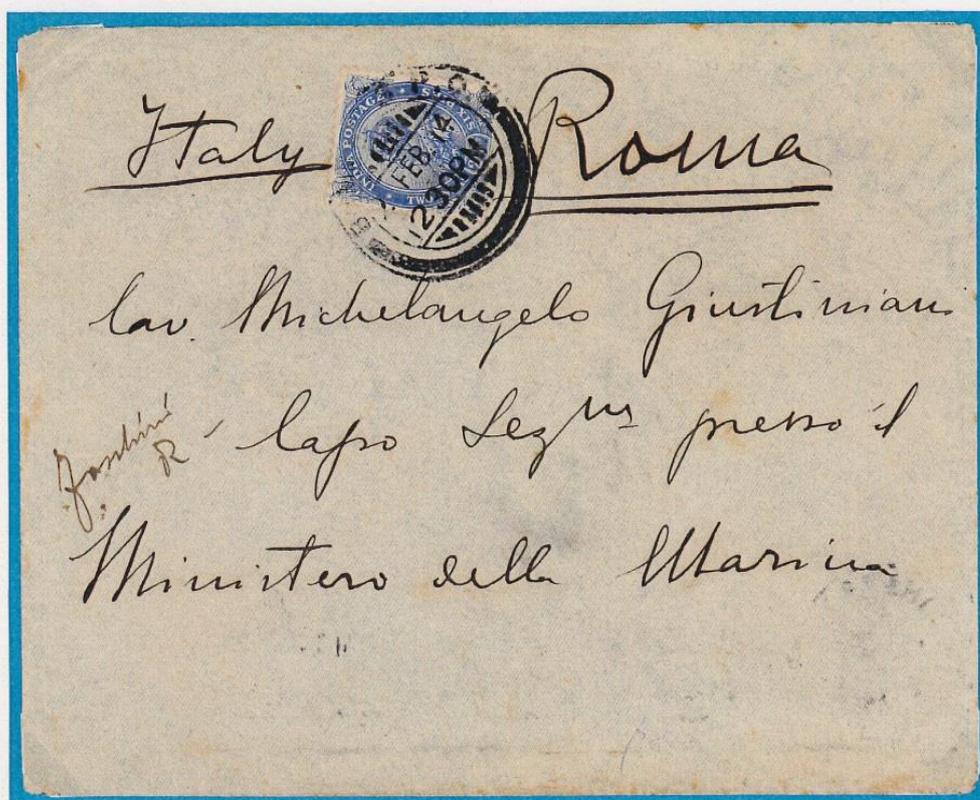
## IL SERVIZIO POSTALE A BORDO DEL SEBASTIANO CABOTO

Classificata come nave sussidiaria, il Sebastiano Caboto fu dotato di servizio postale di bordo, con l'autorizzazione di utilizzare bolli datari nominativi tipo "guller", di cui ne sono note tre tipologie che si susseguirono nel ventennio di permanenza in Cina. L'ufficio postale di bordo fu attivato nel corso del suo primo viaggio nel dicembre 1913. Le tariffe applicate per la corrispondenza erano quelle interne allo Stato assolute con francobolli italiani forniti all'unità navale dal Ministero della Marina. In alcuni casi la posta veniva direttamente affidata ad uffici postali dei porti di approdo, ovviamente applicando l'affrancatura locale. Dall'esame degli oggetti postali reperiti il tempo medio di recapito della corrispondenza tra Cina e Italia risulta di 63 giorni.



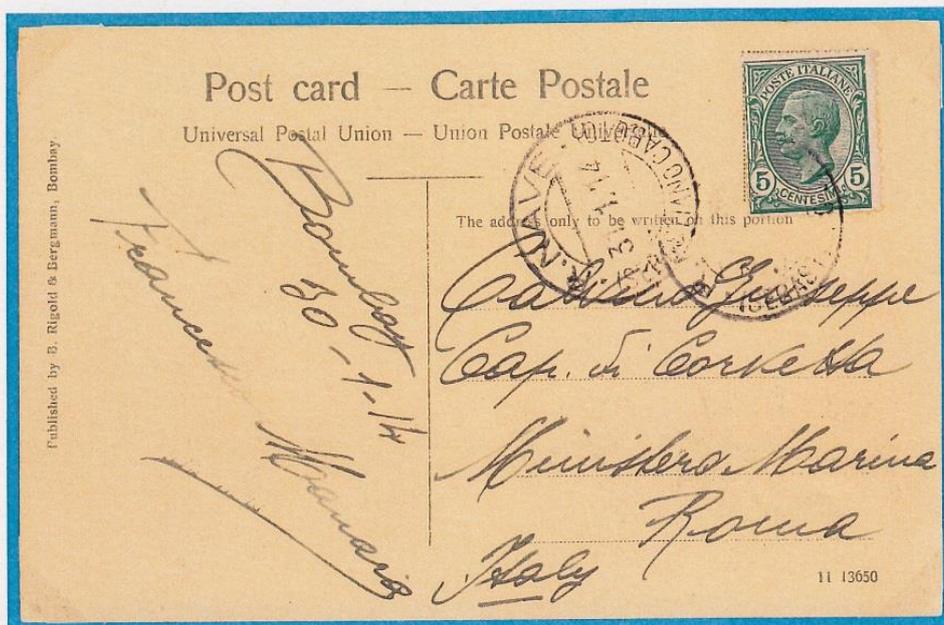
R. N. SEBASTIANO CABOTO 30 FEB. 1932. Lettera di servizio stilata dal "Comando Regia Nave S. Caboto" (sigillo circolare al verso) indirizzata al Ministro della Marina a Roma. Presenta il bollo ovale di franchigia con stemma soprastante: "R R. POSTE R. N. CABOTO" e il "guller" datario di II tipo in uso a partire dal 1931. Giunse a Roma il 20 aprile 1932.

Consegnata alla Marina il 23 novembre 1913, il Sebastiano Caboto salpò da Palermo per Napoli per un frettoloso allestimento e l'11 dicembre partì per la Cina, con destinazione Shangai. Fu una traversata di quasi 10.000 miglia, compiuta in 110 giorni (51 in mare e 59 nei vari porti), toccando i porti di Porto Said, Massaua, Rakmat, Aden, Karachi per giungere a Bombay.



**Bombay 2 febbraio 1914. Primo viaggio della Caboto.** Lettera con intestazione a stampa sul retro "R. N. SEBASTIANO CABOTO" indirizzata al Ministero della Marina a Roma, dove giunse il 19 febbraio. Venne affrancata con un valore filatelico indiano da 2.6 p. essendo stata impostata da un ufficio civile di Bombay.

Già durante il viaggio inaugurale fu attivato l'ufficio postale di bordo, dotato del bollo tipo "guller" con la dicitura "R. NAVE (SEBASTIANO CABOTO). Da Bombay riprese il viaggio con successive tappe nei porti di Colombo, Singapore, Saigon, Hong Kong, Canton, Macao per giungere a Shanghai il 2 aprile 1914. Allo scoppio della I Guerra Mondiale l'unità riparò a Nagasaki, in Giappone, sino al 1917, quando anche la Cina si schierò a fianco dell'Intesa, dichiarando guerra alla Germania. Da allora permarrà continuamente in acque cinesi.



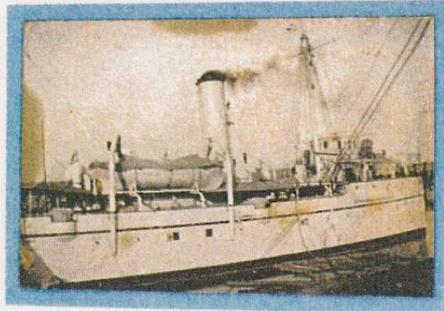
**Bombay 30 gennaio 1914. Primo viaggio della Caboto.** Cartolina illustrata affrancata con un valore filatelico italiano da 5 cent. (tariffa interna per cartolina illustrata con la sola firma) impostata a bordo il 31 gennaio 1914. Il francobollo venne annullato con il "guller" della nave, replicato a fianco per una maggiore leggibilità della data.

Da allora il Sebastiano Caboto, con base nel porto di Shanghai, iniziò il presidio alle Delegazioni Italiane e alle Missioni Cattoliche sparse nel retroterra dello Yang-tse durante la guerra civile in Cina. Nel settembre 1917 il Ministero degli Esteri italiano attivò gli uffici postali di Legazione a Pechino e Tien-Tsin, sovrastampando i valori postali italiani. Il servizio era riservato ai membri di Legazione ed ai militari italiani. Tale corrispondenza era trasportata in valigia diplomatica a Shanghai per avere corso. Gli uffici di Legazione furono soppressi il 31 dicembre 1922. Il personale imbarcato sulla Caboto usufruì del servizio di postale di Legazione durante gli scali a Tien-Tsin.



**Tien-Tsin 28 maggio 1921.** Lettera in primo porto indirizzata a Varazze e scritta da un cannoniere "imbarcato sulla R.N. Sebastiano Caboto Ministero della Marina Militare Cina - per dove si trova", come riportato dal mittente. La Caboto lasciò Shanghai il 12 maggio per sbarcare a Tien-Tsin il 16 maggio. Il mittente si recò presso la Legazione di Tien-Tsin dove impostò la missiva affrancata al verso con 7 valori sovrastampati localmente per 10 cent (una coppia da 1 cent su 2 cent più due singoli e una coppia verticale da 2 cent su 5 cent ed un singolo). L'ufficio di Legazione Italiana di Tien-Tsin annullò i valori filatelici con il guller "R.R. POSTE ITALIANE \* TIENTSIN - CINA". La bollatura fu replicata anche al recto della missiva con funzione di datario. Giunse a Varazze il 20 luglio seguente.

Nell'estate del 1927 la Caboto prese ormeggio a Ching-Uan-Tau. Salpò il 23 settembre 1927 con destinazione Tsing-Tao, dove giunse il 25 novembre successivo. E' nota corrispondenza scritta durante il trasferimento di servizio ed impostata presso l'ufficio postale di bordo.



In navigazione tra Ching-Uan-Tau e Tsing-Tao 15 ottobre 1927. Lettera contenente manoscritti indirizzata al Varignano (Spezia), dove giunse il 1° novembre successivo. Venne affrancata per la tariffa interna per manoscritti di 60 cent (tariffario in vigore dal 16.8.1927) mediante una striscia verticale di 4 valori da 5 cent "Leoni" e un valore da 40 cent "Michetti". La lettera fu impostata a bordo del Caboto e i valori filatelici annullati dapprima con 5 impressioni, risultate troppo leggere, del I tipo di guller del Caboto, replicate con ulteriori 3 impronte ben inchiostrate in nero



**Tang-Ku 27 luglio 1929.** Cartolina illustrata raffigurante la cannoniera imbandierata, scritta "a bordo del Caboto" ed affidata all'ufficio postale di bordo, che provvede a bollarla con quattro impressioni del "guller" intinto nell'inusuale colore violetto. La cartolina venne affrancata per 35 cent. (in difetto di 5 cent. per il supero di cinque parole, ma abbonati) ed inoltrata per la via di Siberia (manoscritto *Siberian line*) per Firenze. Il destinatario risultò trasferito a Castiglione Cellino, dove fu reinoltrata la cartolina dopo aver corretto l'indirizzo.

Il 10 novembre 1930 la Caboto prese ormeggio a Shanghai per garantire la sicurezza al Console Generale italiano, incaricato degli affari presso il Governo nazionalista cinese. Salpò il 14 febbraio 1931 con destinazione Han-Kow per rilevare la nave Carlotto.

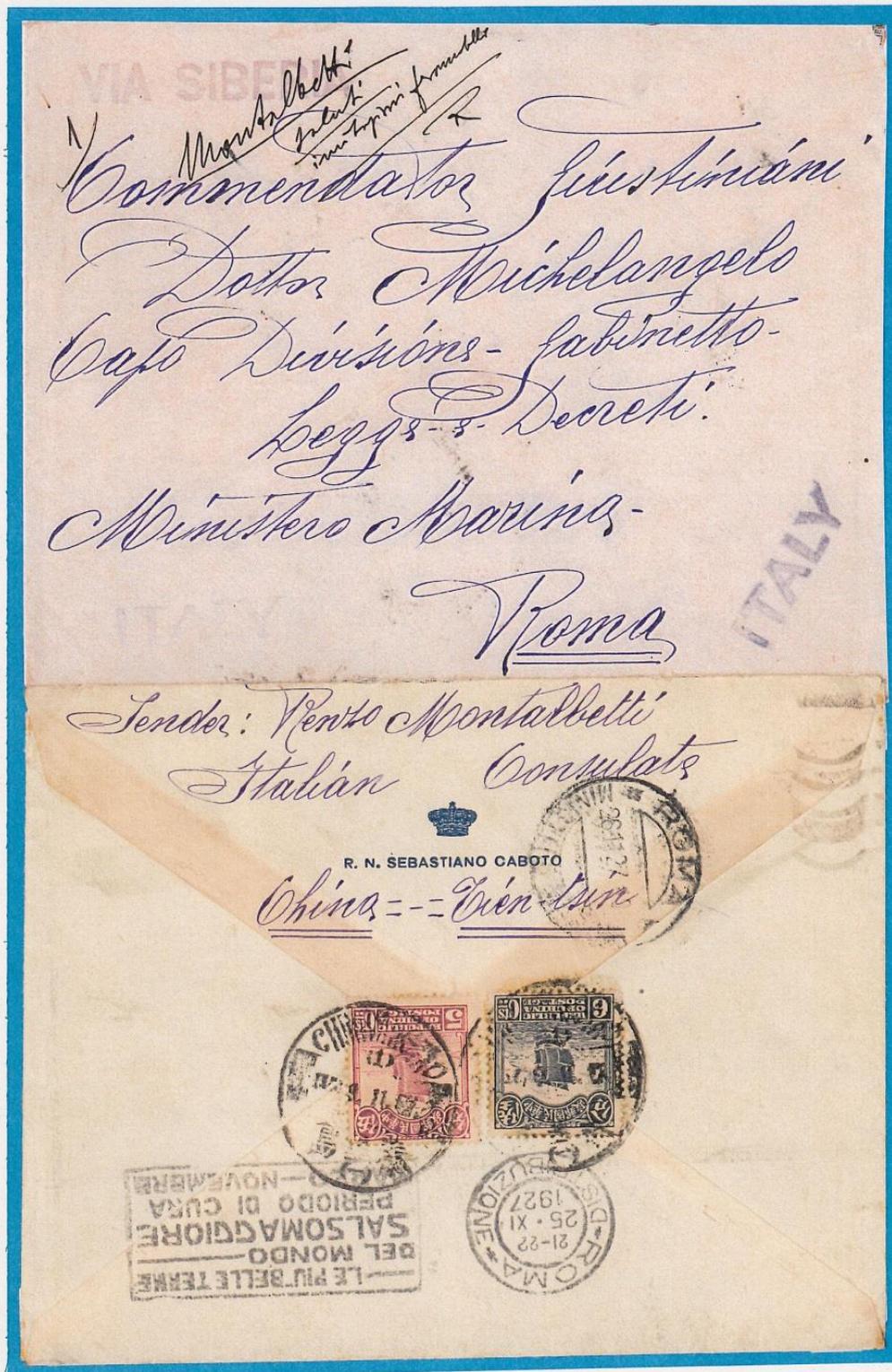


**Shanghai 23 novembre 1930.** Lettera indirizzata a Milano ed affidata all'ufficio postale di bordo. Affrancata come primo porto interno per 50 cent. la lettera venne bollata con tre impressioni del guller della nave. Interessante la combinazione filatelica che comprende un 35 cent. grigio ardesia (emissione "Giubileo"). Costituisce l'unico caso noto di utilizzo di tale valore su corrispondenza proveniente dalla Cina.

Dal 29 giugno 1926 ormeggiò nel porto di Tien-Tsin dove rimase sino al 14 settembre per raggiungere Dairen. Durante tale periodo operò diverse missioni territoriali, tra cui anche quella a Chin-Wan-Tao, da dove salpò l'8 settembre per rientrare a Tien-Tsin. Le comunicazioni ufficiali, talvolta trasmesse per posta raccomandata, venivano affidate ad uffici postali civili ed inoltrate per la via di Siberia.



**Chin-Wan-Tao 10 luglio 1926.** Plico raccomandato ("Registered") indirizzato al Ministero della Marina di Roma ed inoltrato per la via di Siberia, come attestano le due bollature "VIA SIBERIA". I francobolli cinesi furono asportati con l'apertura della lettera di grande formato orizzontale. Interessante il sigillo illustrato con lo stemma sabauda e la dicitura "R. NAVE SEBASTIANO CABOTO". Giunse nell'ufficio raccomandate del Ministero della Marina il 27 luglio.



Tien-Tsin 9 novembre 1927. Lettera avente per mittente il Consolato Italiano di Tien-Tsin inerente una pratica della "R. N. CABOTO", come mostra la carta intestata a stampa della lettera. La missiva, indirizzata ad un funzionario del Ministero della Marina a Roma, fu affrancata con valori cinesi (5 cent + 6 cent) applicati al verso ed impostata presso la posta civile di Chin-Wan-Tao per il recapito in Italia per la via di Siberia (bollature "VIA SIBERIA" e "ITALY"). Fu smistata dalle poste di Roma il 25 novembre e consegnata il giorno successivo all'ufficio postale del Ministero.

Oltre che per la via di Siberia, la posta del Caboto impostata presso gli uffici postali civili cinesi, poteva essere inoltrata per la via delle Americhe. Tale corrispondenza veniva accentrata a Shanghai prima della partenza transoceanica. Dal 20 dicembre 1926 la cannoniera Caboto ormeggiò nel porto di Han-Kow dove rimase ancorata sino al 17 febbraio 1927. Durante tale periodo è nota corrispondenza militare impostata presso l'ufficio postale civile di Han-Kow indirizzata in Italia per la via delle Americhe.



Han-Kow 7 gennaio 1927. Lettera raccomandata ("Registered") indirizzata al Ministero della Marina di Roma ed inoltrata per la via dell'America, come attesta la dicitura dattiloscritta "VIA AMERICA". La missiva fu affrancata per 20 cent con due valori da 10 cent della Repubblica Cinese relativi alla spedizione estera via America con supplemento di raccomandazione (dal tagliandino rosso numerato con il bollo "HAN KOW"). La lettera giunse l'11 gennaio a Shanghai per la partenza transoceanica. Dall'America la missiva giunse a Torino il 14 febbraio (bollo datario al verso "TORINO FERR. AMERICA (RACC. ARRIVI)"). Per via ferroviaria fu a Roma il giorno 15 e trasmessa alla posta del Ministero della Marina. Interessante il sigillo illustrato con lo stemma sabauda e la dicitura "R. NAVE SEBASTIANO CABOTO".

Nell'estate 1931 il movimento comunista cinese assediò diverse Missioni cattoliche e furono presi in ostaggio alcuni vicari apostolici e missionari. Il Sebastiano Caboto lasciò Shanghai il 13 settembre, fece scalo a Nan-King, per raggiungere Han-Kow il 22, dove operò la protezione delle Missioni sino al 1° dicembre. Rentrò a Shanghai l'11 dicembre, dove rimase sino all'11 marzo 1932, per ripartire di nuovo per Han-Kow. Nel 1931 fu adottato un nuovo tipo di guller di dimensioni maggiori (33 mm) e lunette rigate, in uso sino a tutto il 1932.



Shanghai 10 marzo 1932. Frammento di cartolina illustrata recante la doppia impressione della nuova tipologia di bollo, una utilizzata come annullatore del francobollo da 20 cent., l'altra con funzione di datario. Interessante l'utilizzo di valori filatelici commemorativi italiani in Cina.



Han-Kow 28 settembre 1931. Lettera indirizzata al 2° capo cannoniere del R. Esploratore "Da Recco" presso la Marina Militare di Roma ed affrancata per l'interno con un valore da 50 cent. tipo "Imperiale". Venne bollata al recto e al verso con il guller di nuova fornitura, avente diametro di 33 mm. Giunse a Roma il 18 ottobre seguente.

Nell'estate del 1932 fu adottata la terza ed ultima tipologia di guller della Regia Cannoniera Caboto utilizzata in territorio cinese. Recava la dicitura "R. N. SEB. CABOTO" con lunette rigate di diam. 28 mm. Fu utilizzata per annullare in prevalenza valori della serie "Imperiale".



Dal 29 settembre 1932 al 3 maggio 1933, il Caboto ancorò in prevalenza nel porto di Shanghai, intraprendendo brevi missioni.

*Ministero Marina*

*Ufficio Postale*



*Roma*

Shanghai 11 luglio 1932. Lettera di servizio stilata dal "COMANDO R. N. S. CABOTO" (sigillo di nuovo tipo al verso) indirizzata al Ministero della Marina a Roma. Presenta il bollo ovale di franchigia con stemma sabaudo soprastante "R. R. POSTE R. N. CABOTO" e al verso il guller dell'ufficio postale di bordo del III tipo nella prima data conosciuta con funzione di datario.

7



*Liguorinus*

*Luca Moscatelli*

*Viale Meino 20*

*Milano*

Shanghai 23 gennaio 1933. Lettera in I porto per Milano affrancata per 50 cent. ed affidata all'ufficio di bordo, che provvide alla bollatura al recto e al verso con il guller di III tipo. Giunse a Milano il 26 marzo

La nave disponeva di una scorta di francobolli, sostanzialmente costituiti da piccoli valori della serie "Imperiale". Ad oggi sono stati rintracciati i valori da 10, 20, 30 e 50 cent. Quest'ultimo taglio risulta frequente in quanto costituiva l'affrancatura per lettere di 1° porto.



Shanghai 13 gennaio 1933. Lettera in primo porto indirizzata a Milano, affrancata in tariffa di 50 cent utilizzando un'affrancatura composita: una coppia verticale del 20 cent ed un valore integrativo da 10 cent della serie "Imperiale". L'affrancatura fu annullata con una doppia impressione del guller del Caboto di nuova fornitura. La bollatura venne replicata, come d'uso, al verso della missiva. Giunse a Milano il 14 febbraio.



Shanghai 10 aprile 1933. Lettera in primo porto per Milano affrancata con due valori da 30 cent. in carenza dell'idoneo valore da 50 cent., che vennero annullati con il guller del Caboto di nuova fornitura. La bollatura fu replicata al verso della missiva. Giunse a Milano l'8 maggio seguente.

MISSIONI DEL CABOTO NEI PORTI CINESI

Nel periodo di residenzialità a Shanghai, il Caboto intraprese brevi missioni, che è possibile calendarizzare in base al datario impostato nel guller.



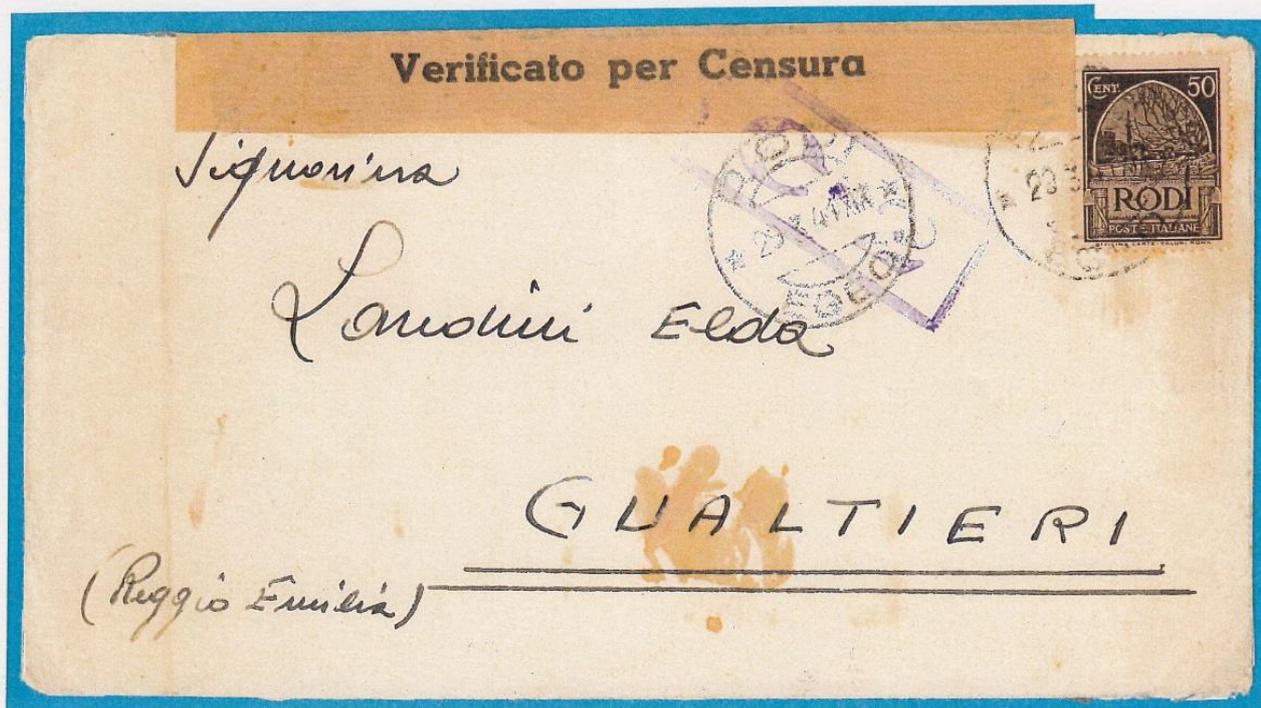
**Wu-Sung 1 maggio 1933.** Lettera in I porto per Milano, dove giunse il 3 giugno. Il Caboto il 3 maggio da Wu-Sung raggiungerà l'isola di Raffles per poi ritornare a Shanghai.



**Pechili 3 marzo 1933.** Lettera in I porto per Milano affidata all'ufficio di bordo del Caboto, in temporanea missione a Pechili. Giunse a Milano il 5 maggio 1933.



Il Sebastiano Caboto lasciò la Cina il 7 agosto 1934, esattamente dopo 20 anni, 4 mesi e 5 giorni di onorata missione. Da Shanghai ripercorse il tragitto dell'andata e, dopo 5 mesi e mezzo, raggiunse Massaua per passare alle dipendenze del Comando Navale del Mar Rosso. L'unità navale fu destinata a Rodi, dove prese parte al 2° Conflitto Mondiale con la funzione di nave appoggio sommergibili.



Isola di Rodi 29 marzo 1941. Lettera stilata a bordo della "R. NAVE S. CABOTO" (dai due sigilli apposti al verso) ed impostata presso l'ufficio civile di Rodi in data 29 marzo 1941. La missiva venne affrancata con un valore postale da 50 cent (tariffa per l'interno) ed indirizzata a Gualtieri (Reggio Emilia), dove giunse il 3 aprile seguente. Scritta durante il periodo bellico, la lettera fu sottoposta alla censura della Marina Militare, come mostrano la fascetta cartacea di richiusura (" VERIFICATO PER CENSURA") e il bollo del censore militare "C. 2".



**Isola di Rodi 13 gennaio 1943.** Cartolina illustrata per Parma affrancata per 30 cent a causa del supero di 5 parole. Fu stilata a bordo del Caboto, bollata con il timbro nominativo "R. NAVE - S. Caboto" ed affidata all'ufficio civile di Rodi, che annullò il francobollo. Prima della consegna venne verificata dall'ufficio di censura della Marina Militare.



**ALLA R.  
CANNONIERA  
CABOTO CHE  
TERRÀ VIVO NEI  
CUORI  
DEGL'ITALICI  
D'OLTREMARE  
L'AMOR DELLA  
PATRIA**

Con l'Armistizio dell'8 settembre 1943, il Caboto fu catturato dai tedeschi, ma operò pochi giorni nella Marina germanica: il 12 settembre, nel corso di un bombardamento aereo alleato, venne affondato al largo di Rodi, ove giace tuttora adagiato su un fianco.